



Spett.le Comune di VERANO BRIANZA

Alla c.a. Autorità Competente per la VAS

Arch. Roberta Brambilla

Autorità Procedente per la VAS

Signor Sindaco Massimiliano Chiolo

comune.veranobrianza@pec.regione.lombardia.it

e p.c. Spett.le Parco Regionale Valle del Lambro

Arch. Leopoldo Motta

Dott. Dante Spinelli

parcovallelambro@legalmail.it

Data

21/06/2021

Fasc.7.4/2021/31

Pagina

1

Oggetto: procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al Pgt del Comune di Verano Brianza.

Contributo da acquisire nell'ambito della CdS di Scoping.

In merito a quanto in oggetto, considerata la documentazione messa a disposizione nella fase di scoping dal Comune di Verano Brianza e alla luce di quanto emerso durante la presentazione del documento durante la prima Conferenza Vas del 31/05/2021, si forniscono a seguire alcune considerazioni, rese con specifico riferimento alla finalità principale della valutazione ambientale strategica; la VAS, infatti, persegue obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. In quest'ottica, la valutazione deve verificare compiutamente tutti gli effetti delle trasformazioni previste dallo strumento urbanistico sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Su tali basi, nonché con riguardo al livello di dettaglio del documento di Scoping, il presente contributo evidenzia pertanto sia elementi discussi durante la conferenza di prima Vas, sia tematiche più estese di carattere territoriale riferite anche al Ptcp (inclusa un'ampia digressione sul tema della difesa del suolo), ai fini di fornire un supporto per la redazione del Rapporto Ambientale (II Vas) nonché per la successiva fase di valutazione di compatibilità con il Ptcp MB.

Premessa

Il Comune di Verano Brianza è dotato di PGT vigente dal 22/02/2012 (Documento di Piano prorogato ai sensi della LR 31/2014 con DCC n. 39 del 31/07/2017) e non ancora adeguato al Ptcp di Monza e della Brianza.

Con Deliberazione n. 94 del 16/07/2018, la Giunta comunale ha dato avvio alla variante del Pgt in esame con contestuale avvio della procedura di VAS.

Il presente contributo viene trasmesso per conoscenza anche al Parco Regionale Valle del Lambro, relativamente al tema del raccordo con la Direttiva Habitat (cfr. paragrafo dedicato).

Responsabile dei Procedimenti Vas/Vinca: arch. Laura Casini - 039 9752215 - la.casini@provincia.mb.it

- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
- Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella – arch. Andrea Airolti CSP
- Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa



Obiettivi e contenuti della variante

Il Documento di Scoping (DdS) illustra gli obiettivi della variante distinguendo quelli che riguardano il tessuto urbano consolidato e quelli volti al miglioramento della qualità urbana (cfr. pagg. 47 e 48, alle quali si rimanda).

RACCORDO DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE CON IL PTCP

Visto lo stato della redazione della variante e gli obiettivi dichiarati, nel presente contributo si forniscono alcune indicazioni di carattere generale affinché il percorso avviato dal Comune possa garantire, nel delineare le proprie strategie e previsioni di piano, la coerenza delle scelte locali con la pianificazione sovralocale dettata dal Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza. Il vigente Piano territoriale fornisce, infatti, un articolato quadro di riferimento basato su indirizzi, previsioni prescrittive e prevalenti e contenuti minimi degli atti di Pgt che, complessivamente, devono essere tradotti all'interno dello strumento comunale ai fini di una positiva valutazione di compatibilità.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, il proprio PTCP. Con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013- il PTCP ha assunto efficacia, ai sensi dell'art. 17 comma 10 della LR 12/2005. Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12.11.2018, la Provincia ha approvato la variante alle Norme del Piano, efficace dal 2 gennaio 2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 1 del 02.01.2019) e, inoltre, con atti diversi anche alcuni elaborati cartografici del Ptcp hanno subito modifiche.

In relazione ai contenuti del vigente Ptcp, si evidenzia innanzitutto che ai sensi dell'art. 4bis delle Norme del Ptcp, *"I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale"* e che, ai sensi dell'art. 5 comma 2, *"Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili"*, il che comporta che il recepimento di quanto sopra deve riferirsi in un quadro unitario a tutti gli atti di Pgt e non già ad una quota parte degli stessi.

Ai fini di una completa definizione del quadro di riferimento per la costruzione del Pgt, si coglie l'occasione per segnalare che l'adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo - ai sensi della Lr 31/2014 e dell'integrazione Ptr - è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 27/04/2021; dell'adozione è stato dato avviso sul Burl n. 21 del 26/05/2021 per la presentazione di eventuali osservazioni entro i termini di cui all'art. 17.6 della Lr 12/2005. A tal fine si ricorda che il provvedimento di adozione e i relativi allegati:

- sono pubblicati sul sito web della Provincia di Monza e della Brianza (www.provincia.mb.it) alla sezione [Amministrazione trasparente](#) ed alla sezione [Pianificazione territoriale e parchi](#);
- sono consultabili, previo appuntamento, all'indirizzo e-mail territorio@provincia.mb.it, presso la Segreteria del Settore Territorio della Provincia (via Grigna 13, Monza).

Risulta invece in corso di redazione la Variante di Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità, avviata con DDP n. 40 del 30/04/2020, la cui documentazione di riferimento è disponibile al seguente link:

Responsabile dei Procedimenti Vas/Vinca: arch. Laura Casini - 039 9752215 - la.casini@provincia.mb.it

- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
- Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella – arch. Andrea Airoldi CSP
- Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa



<http://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/pianificazione-territoriale/piano-territoriale-di-coordinamento/varianti-e-modifiche-ptcp-in-corso/avvio-del-procedimento-di-variante-in-materia-di-infrastrutture-per-la-mobilita-e-contestuale-avvio-del-procedimento-vas/>

Premesso quanto sopra, in ordine ai seguenti punti, si raccomanda pertanto di verificare e valutare gli effetti ambientali delle scelte di Pgt assumendo:

- **obiettivi del Ptcp:** con particolare riguardo alla declinazione degli stessi alla scala comunale;
- **indirizzi del Ptcp:** esplicitando le specifiche casistiche di interesse;
- **previsioni prescrittive e prevalenti:** evidenziando negli elaborati progettuali di Piano (non solo in quelli conoscitivi) gli eventuali vincoli all'edificazione derivanti dal Ptcp e la relativa disciplina;
- **contenuti minimi degli atti di Pgt:** assicurando la completa trattazione degli stessi.

In ordine a detti contenuti che il Ptcp prevede a carico degli atti di Pgt, si evidenzia che gli stessi costituiscono un importante momento di approfondimento conoscitivo che, sin dalla Vas, può supportare e meglio orientare le scelte di Piano: si invita pertanto, anche in relazione a quanto richiamato in ordine alla disciplina di Ptcp (valutazione di non compatibilità per gli atti privi dei contenuti minimi previsti), a prestare le dovute attenzioni in ordine alla loro completa definizione, sia rispetto al recepimento alla scala comunale delle tutele paesaggistiche del piano territoriale aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti di Pgt (AAS, rete verde, elementi geomorfologici), sia rispetto a ciò che il Ptcp chiede invece sia sviluppato dallo strumento comunale. A riguardo si ricorda, tra gli altri, la necessità di sviluppare i seguenti approfondimenti (elenco esemplificativo e non esaustivo):

1. *individuazione delle aree destinate all'agricoltura all'interno del Piano delle regole e relativa disciplina d'uso*, assumendo la distinzione tra AAS e altre aree agricole comunali (art. 7.4 delle Norme del Ptcp);
2. *verifica e individuazione puntuale degli elementi geomorfologici*, a partire dall'individuazione di massima effettuata dal Ptcp e dalle banche dati messe a disposizione da Regione Lombardia (art. 11.5 delle Norme del Ptcp);
3. *stima del fabbisogno insediativo (nelle differenti destinazioni)*, assumendo sia gli indirizzi di cui agli artt. 42, 43 e 45 delle Norme del Ptcp, che i criteri Ptr, valutando al contempo gli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica secondo le modalità definite dalla *Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità* di cui all'Allegato A del Ptcp;
4. *carte del consumo di suolo*, sia mediante l'utilizzo delle indicazioni di cui all'art. 46 delle Norme del vigente Ptcp e delle *Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale*, contenute nell'Allegato A, che assumendo i criteri dell'integrazione Ptr ai sensi della Lr 31/2014 ai fini della dimostrazione, in caso di variante non in adeguamento al Ptr, del bilancio ecologico del suolo (soglie di riferimento: 2/12/2014 e variante in corso).

L'analisi di dettaglio assume particolare importanza nella Vas per la valutazione delle potenzialità trasformative dei suoli considerando la qualità degli stessi a partire dalle differenti condizioni e dalle specifiche sensibilità ambientali delle aree agricole o naturali (non ancora trasformate) oppure compromesse o degradate.

Responsabile dei Procedimenti Vas/Vinca: arch. Laura Casini - 039 9752215 - la.casini@provincia.mb.it

- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
- Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella – arch. Andrea Airoldi CSP
- Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa



Data
21/06/2021

Pagina
4

Con specifico riguardo ai contenuti dell'art. 46 del vigente Ptcp, si sottolinea l'importanza di definire, nel Pgt, criteri e parametri delle misure di compensazione territoriale per gli interventi che comportano la trasformazione da suolo "non urbanizzato" a suolo "urbanizzato";

5. *individuazione delle reti ecologiche comunali (REC)*, composte da nodi della rete, corridoi e connessioni ecologiche, varchi funzionali della rete e barriere infrastrutturali (art. 31.4.c delle Norme del Ptcp). Al proposito, si ricorda di fare riferimento ai contenuti e indirizzi per l'attuazione delle REC, definiti nella DGR 26/11/2008, n. VIII/8515.

Ciò comporta che il recepimento di quanto sopra deve riferirsi in un quadro unitario a tutti gli atti di Pgt e non già ad una quota parte degli stessi. Lo sviluppo dei contenuti minimi che il Ptcp prevede a carico degli atti di Pgt, costituisce un importante momento di approfondimento conoscitivo che, sin dalla Vas, può supportare e meglio orientare le scelte di Piano: si invita pertanto, anche in relazione a quanto richiamato in ordine alla disciplina di Ptcp, a prestare le dovute attenzioni in ordine alla completa definizione di detti contenuti, sia in ordine al recepimento delle tutele paesaggistiche del piano territoriale alla scala comunale, sia a ciò che il Ptcp chiede invece sia sviluppato nello strumento comunale.

Inoltre, con riferimento alla messa a punto del monitoraggio del piano, si evidenzia l'opportunità di confrontarsi con gli indicatori individuati dalla VAS del Ptcp, tenendo particolarmente conto di quelli per i quali sono richiesti dati comunali (si rimanda al cap. 7 del Rapporto ambientale del Ptcp).

Allo scopo di facilitare il confronto con i contenuti del Ptcp vigente, si ricorda che il Servizio SITI della Provincia di Monza e della Brianza con nota prot. 31154 del 3/8/2016 ha trasmesso al Comune di Verano Brianza un'estrazione, a scala comunale, di tutti gli strati informativi del Ptcp in formato *.shp*. I file vettoriali del piano provinciale sono inoltre disponibili, secondo lo schema fisico stabilito da Regione Lombardia e con particolare riferimento alle tutele prescrittive e prevalenti, sul geo-portale regionale e il Ptcp, unitamente ad ulteriori dati geografici messi a disposizione dal Siti provinciale come servizi di mappa, è consultabile anche on line mediante un applicativo dedicato nella sezione "repertorio cartografico", ove numerosi sono i a disposizione dei Comuni (cfr. sito Provincia/Pianificazione territoriale/SITI:

<https://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/siti/repertorio-cartografico/>

Per quanto attiene la specifica tematica della Difesa del Suolo, si rimanda al paragrafo dedicato in fondo al presente contributo.

Ambiti di trasformazione e PII Cava Borgonovo

Considerato che la documentazione messa a disposizione presenta proposte d'intervento di livello piuttosto avanzato rispetto alla fase del presente procedimento di VAS, si ritiene inoltre utile fornire alcune considerazioni di carattere puntuale sugli ambiti di trasformazione e sul "PII Cava Borgonovo".

Ambiti di trasformazione

"La variante del PGT prevede di trasformare gli AT compresi nel TUC in Piano Attuativi, per semplificazione delle procedure attuative, senza perdita di qualità considerata anche la piccola dimensione, limitando gli AT ai comparti di maggiore dimensione da trasformare ed alle aree produttive insediate nella Valle del Lambro,

Responsabile dei Procedimenti Vas/Vinca: arch. Laura Casini - 039 9752215 - la.casini@provincia.mb.it

- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
- Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella – arch. Andrea Airoldi CSP
- Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa



ove, nel caso di dismissione dell'attività viene prevista la demolizione e la rinaturalizzazione con diritti volumetrici di decollo" (cfr. DdS pag. 57).

In relazione a ciò, si ritiene di segnalare sin d'ora quanto segue:

- Ogni valutazione in ordine al mantenimento o all'eliminazione di previsioni insediative (da documento di piano, piano delle regole o piano dei servizi) non può prescindere dalla puntuale valutazione del fabbisogno rilevato sul territorio; ne consegue che la scelta di trasferire parte dei numerosi AT non ancora attuati del vigente Pgt all'interno delle previsioni del piano delle regole deve confrontarsi non solo con i contenuti della Lr 12/2005 in ordine alla disciplina delle aree libere intercluse nel TUC, ma anche con i contenuti della Lr 31/2014 e con i criteri dell'integrazione Ptr, cui non è chiaro se la variante intende adeguarsi o meno.
- Le schede degli AT della Relazione Programmatica del Documento di Piano non contengono un inquadramento urbanistico completo (disciplina del Pgt e del Ptcp); in particolare si ritiene necessario le stesse vengano integrate con:
 - l'individuazione grafica dei vincoli e delle tutele paesistico-territoriali, di scala comunale e quelle di carattere sovralocale, con indicazione della relativa disciplina di riferimento;
 - l'indicazione della denominazione degli AT del vigente Pgt (2011), da affiancare alla nuova denominazione proposta in variante;
- Tavola "DdP08- Stato di attuazione PGT 2011":
 - gli AT evidenziati con campitura rossa sono indistintamente indicati come "decaduti", sebbene alcuni di essi siano AT confermati dalla variante con differente denominazione; inoltre, per una corretta e più puntuale illustrazione dell'effettivo stato di attuazione del vigente Pgt (2011) si suggerisce di modificare/integrare la tavola distinguendo tra AT effettivamente eliminati (AT3 e AT5) e altri AT (confermati o in ipotesi di altra modifica come, ad esempio, trasformazione in piani attuativi all'interno del Tuc ex AT 15, 16, 17...);
 - gli AT evidenziati con campitura arancione mancano di specifiche di dettaglio; si rende necessario, ad esempio, un chiarimento in ordine alle trasformazioni in atto nell'ex AT20 (denominato ora AT10 nella variante), indicato come piano "in itinere" e compreso in un vasto ambito di interesse provinciale (AIP) del vigente Ptcp (tavola 6d e art. 34 delle Norme del Ptcp) per il quale è in corso procedura di intesa (vedasi a riguardo anche le successive considerazioni in ordine al "Pii Cava Borgonovo").
- Per quanto riguarda, infine, gli AT compresi all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro, per i quali la variante, tra i vari interventi ammessi, ipotizza la demolizione di diversi edifici produttivi dismessi, si evidenzia la peculiarità del contesto caratterizzato da una cospicua presenza di architetture storiche riconducibili a un antico sistema di uso e sfruttamento delle acque:
 - Mulino Filo;
 - Mulino Ponte;
 - Mulino Resica;
 - Mulino Bistorgio;
 - Lanificio Bevilacqua.

Responsabile dei Procedimenti Vas/Vinca: arch. Laura Casini - 039 9752215 - la.casini@provincia.mb.it

- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
- Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella – arch. Andrea Airoldi CSP
- Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa



Ferme restando le competenze del Parco e le prescrizioni/indicazioni contenute per questi ambiti nel relativo Ptc, tenuto conto del fatto che detti elementi architettonici sono testimonianza di attività e relazioni, si suggerisce di valutare la possibilità di sviluppare, in coordinamento con i Comuni limitrofi dove sono presenti elementi simili e con gli enti di scala sovralocale come il Parco stesso, un progetto unitario finalizzato alla valorizzazione e al recupero storico-architettonico dei manufatti oltre che del contesto paesaggistico.

Ambito “ex cava Borgonovo” in AIP

La variante al Pgt individua l'area del “PII Cava Borgonovo”, collocata al margine occidentale di un Ambito territoriale Estrattivo (ATE), come ambito appartenente alla “città consolidata prevalentemente produttiva” (cfr. tavola DdP05- Usi prevalenti del territorio), il cui stato di attuazione è indicato come “vigente” (cfr. tavola DdP08). Tale area è parte del vasto ambito di interesse provinciale (AIP) che comprende i Comuni di Verano, Giussano e Carate Brianza, per il quale Provincia ha attivato un procedimento di intesa, ai sensi dell'art. 34 delle Norme del Ptcp, che risulta tutt'ora in via di definizione (nota prot. prov. n. 27008 del 02/07/2017).

Nel Documento di Scoping si legge che tra le possibili politiche d'intervento che il nuovo strumento urbanistico intende perseguire c'è quella di “*favorire/accompagnare la trasformazione in atto nell'area del PII “Cava Borgonovo” in un'ottica di opportunità per la nascita di un nuovo polo artigianale/industriale, in cui rilocalizzare le attività incompatibili presenti in altre parti del territorio e prevedendo l'insediamento di start-up innovative*”, senza tuttavia alcun accenno al procedimento di intesa in corso, nel quale è emerso, rispetto alla mancata attuazione delle vigenti previsioni, il tema della necessità di verifica dei termini della convenzione (cfr. DdS pag. 47).

Considerato che in caso di convenzione scaduta le aree interessate entrerebbero nella valutazione delle complessive previsioni soggette a intesa, occorre che il Comune dettagli lo stato di attuazione del PII (con particolare riferimento alla vigenza o meno della convenzione); si ricorda infatti che fino alla chiusura dei procedimenti di copianificazione Provincia-Comuni, le previsioni di Pgt non vincolano in alcun modo le azioni di coordinamento (in essere o future) e costituiscono solo anticipazione (priva di efficacia) delle intenzioni di trasformazione dell'Amministrazione.

RAPPORTO CON LE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA LR 31/14 e s.m.i.

In relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo, si rileva che ai sensi dell'art. 5 della LR 31/14 i Comuni, fino alla definizione nel Pgt della soglia comunale di riduzione del consumo di suolo, possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano, assicurando un bilancio ecologico, riferito alle previsioni del Pgt vigente alla data di entrata in vigore della legge regionale 31/14, non superiore a zero.

A tal fine, si segnala sin d'ora la necessità di sviluppare idonee valutazioni in ordine al tema del fabbisogno insediativo (residenza e altre funzioni) - funzionale anche alla definizione del dimensionamento complessivo del Pgt - e di dare evidenza e riscontro all'interno della relazione del documento di piano, delle scelte operate e delle modifiche del quadro previsionale, sia con tabelle dedicate alla comparazione quantitativa delle grandezze in gioco, sia con specifici riferimenti agli aspetti qualitativi dei caratteri ambientali, paesaggistici ed agricoli dei suoli.

Responsabile dei Procedimenti Vas/Vinca: arch. Laura Casini - 039 9752215 - la.casini@provincia.mb.it

- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
- Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella – arch. Andrea Airoldi CSP
- Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa



Qualora invece la variante in corso si configuri come adeguamento ai contenuti dell'integrazione Ptr (come dichiarato dal Comune in sede di conferenza di VAS), si richiama la necessità di assunzione di tutti i contenuti dallo stesso definito, non già la sola soglia quantitativa.

Inoltre, considerato che quanto in esame si configura come variante generale, si invita a valutare la possibilità di assumere i contenuti dell'adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo adottato con DCP n. 13 del 27/04/2021, con particolare riguardo alle analisi di scala provinciale sviluppate e ai criteri declinati dallo stesso per i Pgt.

RAPPORTO CON LE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA L.R. 30/11/1983, N. 86

Oltre alle tutele di carattere prescrittivo e prevalente individuate nel Ptcp, si evidenzia che il territorio comunale è inoltre interessato da un corridoio primario ad alta antropizzazione della Rete Ecologica Regionale (RER), che si attesta lungo il confine con il Parco Regionale della Valle del Lambro nella porzione nord - orientale del territorio comunale. Come noto, gli elementi della RER sono stati assunti all'interno della Rete Ecologica Provinciale (REP), e sono disciplinati dall'art. 31 delle Norme del Ptcp.

In relazione a ciò, si ricorda che ai sensi dell'art. 3-ter della Legge Regionale 86/83, *"le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei piani di governo del territorio e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri di cui al comma 2 (criteri per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti. La RER è definita nei piani territoriali regionali d'area, nei piani territoriali di coordinamento provinciali, nei piani di governo del territorio comunali e nei piani territoriali dei parchi"*.

Si rimanda infine al paragrafo che segue per la correlazione tra RER e Studio di Incidenza.

RAPPORTO CON LA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT"

Come già anticipato in Conferenza Vas, si evidenzia che nel documento di Scoping non viene fatto alcun accenno alla presenza, sulla sponda opposta del fiume Lambro, di due Zone Speciali di Conservazione (ZSC): Valle del Rio Cantalupo e Valle del Rio Pegorino, il cui Ente gestore è il Parco Regionale Valle del Lambro.

Considerato che l'art.25 bis della L.R. 86/83 ha trasferito alle Province la Valutazione di Incidenza di tutti gli atti dei Pgt e loro varianti (previo recepimento del parere obbligatorio dell'Ente Gestore delle ZSC), lo scrivente Settore ha svolto gli approfondimenti del caso, al fine di comprendere se ci fosse o meno la necessità di effettuare uno screening di Incidenza all'interno del Rapporto Ambientale, anche alla luce della nuova normativa di settore:

- *"Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA)"* pubblicate sulla GURI – serie generale n. 303 del 28/12/2019, immediatamente vigenti;
- DGR 29/03/2021, n. 4488 *"Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano"*.

Responsabile dei Procedimenti Vas/Vinca: arch. Laura Casini - 039 9752215 - la.casini@provincia.mb.it

- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
- Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella – arch. Andrea Airoldi CSP
- Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa



La DGR, nel fare proprie le linee guida nazionali, provvede, tra i vari adempimenti e approfondimenti, ad elencare i casi in cui Piani/Progetti/Interventi non debbano essere soggetti a screening di Incidenza, individuando la possibilità di ricorrere a una “pre-valutazione” più speditiva da parte dell’Autorità Competente in materia di Valutazione di Incidenza.

Nella fattispecie in esame della variante al Pgt di Verano Brianza, le verifiche condotte fanno riferimento al caso specifico 17 dell’allegato C alla DGR citata, che prevede il ricorso alla pre-valutazione nel caso di “*Piani di governo del territorio non interessati dai Siti Rete Natura 2000 o non direttamente confinanti con Siti Natura 2000*”; tuttavia, le eccezioni che invece impongono almeno lo screening di incidenza in luogo della pre-valutazione, includono “*PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi, nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti (es. ARU) in cui risulti necessario valutare l’incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR 10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche; in questo caso la Provincia valuta il PGT, acquisendo il parere degli enti gestori dei Siti Natura 2000 ecologicamente connessi agli elementi di Rete Ecologica presenti*”.

Pertanto, stante quanto sopra e verificato che ci sono diversi AT/PA in RER/REP, lo screening di incidenza si rende necessario.

Al riguardo, il Comune deve procedere ai sensi della normativa citata e utilizzando i format regionali, inviando la documentazione a Parco e Provincia con esplicita richiesta di espressione nel merito. Si ricorda che:

- il parere dell’Ente Gestore è obbligatorio, e la Provincia non può esprimersi in assenza di esso;
- i termini di espressione del parere (con Decreto) sono di 60 giorni dalla presentazione dell’istanza;
- il decreto deve essere acquisito nel parere motivato di Vas e comunque anteriormente all’adozione della variante al Pgt.

INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E TRASPORTI

Con riferimento alla L.R. 12/05 e alla successiva DGR 29/12/05 n. 8/1681, gli strumenti urbanistici, negli atti costituenti il PGT (o sue varianti) - partendo dal quadro conoscitivo del territorio e dall’offerta/previsioni di mobilità di scala locale e sovracomunale - devono determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del Piano tenendo conto anche della definizione dell’assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici anche a livello sovracomunale.

A tal riguardo si osserva che il PGT, in accordo con il Comune di Carate Brianza, prevede una modifica sostanziale allo svincolo di Carate Nord, con la realizzazione di una viabilità complanare alla SS36 Nuova Valassina in direzione nord, con possibilità di rientro allo svincolo di Verano in direzione sud e nord, che potrà alleggerire i flussi di traffico, specialmente in uscita in direzione nord, su altre strade. Tale soluzione viabilistica interessa anche l’attuazione dell’AIP che insiste sui territori dei Comuni di Carate Brianza, Giussano, Seregno, Verano Brianza (al riguardo, si richiama quanto

Responsabile dei Procedimenti Vas/Vinca: arch. Laura Casini - 039 9752215 - la.casini@provincia.mb.it

- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
- Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella – arch. Andrea Airolti CSP
- Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa



espresso più sopra). Inoltre, si prevede di intervenire su alcuni nodi della viabilità, per sottodimensionamento del calibro stradale; in particolare, per l'Ambito AT6 che si colloca a ridosso della via dei Mulini (strada trafficata e che presenta nel tratto iniziale problemi di congestione e intasamento fra veicoli, data la sezione ristretta della via) è previsto, con la delocalizzazione dell'attività produttiva, un allargamento della strada (al riguardo, si raccomanda di verificare anche le norme del Parco).

Pertanto - poiché il processo di VAS accompagna e supporta la redazione del PGT - sin da questa fase devono essere valutati gli effetti e la sostenibilità del complesso delle previsioni insediative del PGT (es.: ambiti di trasformazione, ambiti soggetti a pianificazione attuativa, ambiti soggetti a programmazione negoziata) sulla rete di mobilità; detta valutazione, per ciò che concerne il tema legato ad infrastrutture e mobilità, può già essere condotta utilizzando le "Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete della mobilità", contenute nel capitolo 5 dell'Allegato A al Ptcp (approvato con DCP n. 16 del 10/7/2013).

Si ricorda, in ogni caso, che questa valutazione risulterà indispensabile al fine della valutazione di compatibilità del Documento di Piano al Ptcp da parte della Provincia.

Sempre nell'ottica di mitigare/ridurre gli impatti delle trasformazioni, si invita l'Amministrazione comunale a valutare attentamente:

- le possibilità offerte dalla mobilità sostenibile, tra cui ricordiamo la mobilità ciclistica, la mobilità elettrica, l'implementazione delle forme di intermodalità, il potenziamento del trasporto pubblico, ecc;
- la localizzazione di particolari tipi di attività o rilevanti interventi a carattere pubblico in relazione all'offerta del trasporto pubblico, al grado di infrastrutturazione esistente e programmato nonché alle caratteristiche e tipologie delle infrastrutture.

Si ricorda che la Provincia con DGP n. 108 del 25/9/2013 ha approvato il Progetto Strategico "Moving Better", che contiene indirizzi, strategie ed azioni per la mobilità sostenibile, nonché con DCP n. 14 del 29/5/2014 ha approvato il Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica (PSMC), che si configura come Piano di Settore del Ptcp. Entrambi gli strumenti, che costituiscono riferimento per i Comuni, sono reperibili sul sito istituzionale al seguente percorso:

http://www.provincia.mb.it/Temi/trasporti/Moving_Better/index.html

Negli elaborati si afferma che la proposta di Variante è corredata da una tavola con i percorsi ciclabili e/o pedonali protetti (che vengono a costituire una rete in progressiva formazione), tuttavia non rinvenuta fra la documentazione messa a disposizione; si invita, nelle successive fasi di elaborazione della documentazione di Piano, a tener conto delle previsioni del citato PSMC, specialmente delle progettualità contenute nella tav. 4.

Si fa inoltre presente che la Provincia, con DDP n. 25 del 10/3/2020 di avvio del procedimento e contestuale avvio di VAS e con successivo DDP n. 37 del 21/4/2020 di precisazione delle modalità di partecipazione, ha avviato la redazione, attualmente in corso, del proprio PUMS, di cui si è tenuta la Prima Conferenza di VAS in data 10/9/2020 e per la quale è stato prodotto il Documento di Scoping, reperibile al seguente percorso:

Responsabile dei Procedimenti Vas/Vinca: arch. Laura Casini - 039 9752215 - la.casini@provincia.mb.it

- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
- Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella – arch. Andrea Airolti CSP
- Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa



https://www.provincia.mb.it/export/sites/monza-brianza/doc/Trasporti/PUMS/RappPreliminare_scoping_varPTCP_PUMS.pdf

Si ravvisa che il confronto condotto nel Documento di Scoping, con gli obiettivi della pianificazione e programmazione sovraordinata e l'analisi di coerenza con gli strumenti sovraordinati non prende in considerazione nessuno dei tre Piani (Moving Better, PSMC, il redigendo PUMS) citati poco più sopra.

Si apprezza la ricostruzione accurata di inquadramento dell'accessibilità comunale rispetto alle infrastrutture su gomma del quadrante nord della provincia, nonché delle condizioni della mobilità e delle criticità riscontrate, fra cui la scarsa gerarchizzazione della rete stradale, su base comunale (Scoping, pagg. 43, 44), così come la prospettiva di *"attuazione delle politiche del piano urbano del traffico volte ad un miglioramento del sistema della viabilità locale, di attraversamento del contesto cittadino e del livello sovracomunale"* (pag. 48).

A tale proposito, si ricordano inoltre (già in questa fase del procedimento) gli adempimenti legati al tema infrastrutture e trasporti, come da comunicazione prot. prov. 33533 del 20/9/2017 avente per oggetto il rispetto degli indirizzi e dei contenuti minimi previsti dal Ptcp per gli atti di Pgt, con particolare riferimento all'art. 40 "Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale" delle Norme del PTCP (detto articolo prevede, fra i contenuti minimi dei PGT, la presa d'atto della classificazione della viabilità effettuata dal PTCP, l'individuazione per le strade di primo e secondo livello esistenti delle relative fasce di rispetto ineditabili e dei corridoi di salvaguardia, la definizione della normativa per gli accessi laterali e le intersezioni), anche con riferimento alle seguenti tavole del PTCP e con particolare riguardo alla gerarchia della rete stradale:

- tav. 10 "Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico";
- tav. 11 "Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico";
- tav. 12 "Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano";
- tav. 13 "Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano";
- tav. 14 "Ambiti di accessibilità sostenibile";
- tav. 15 "Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle strade ad elevata compatibilità di traffico operativo".

Si osserva che il contenuto minimo più sopra citato, vale a dire l'apposizione di fasce di rispetto sulle strade di primo e secondo livello della gerarchia della rete stradale, non è stato individuato nella tav. DdP 03 "Vincoli a scala locale" nella quale, invece, sarebbe opportuno venga rappresentato, mentre nella tav. DdP 02 "Estratti dalle tavole del PTR e del PTCP" non si rinviene l'estratto della tav. 12 del PTCP.

Si segnala al Comune, qualora non abbia già provveduto, di farsi carico di reperire eventuale contributo da parte dell'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale di bacino di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, soggetto cui sono state trasferite le competenze in materia di TPL precedentemente in capo a Provincia, in attuazione dei dettami della LR 6/2012.

Infine, si precisa che il presente contributo in materia di infrastrutture non costituisce in alcun modo verifica del rispetto delle normative inerenti la costruzione e la tutela delle strade, né assenso alla realizzazione di eventuali opere viabilistiche, né tantomeno provvedimento autorizzativo o di concessione.

Responsabile dei Procedimenti Vas/Vinca: arch. Laura Casini - 039 9752215 - la.casini@provincia.mb.it

- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
- Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella – arch. Andrea Airoldi CSP
- Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa



DIFESA DEL SUOLO

Valutazioni preliminari

La Componente Geologica Idrogeologica e Sismica a corredo del PGT vigente risale al 2008, quindi nell'ambito della variante è indispensabile prevederne un complessivo aggiornamento sulla base dei criteri di riferimento definiti dalla Dgr 2616 del 2011 e rispetto al quadro di difesa del suolo definito dal PTCP.

Nell'ambito della documentazione prodotta a supporto della VAS della variante, i contenuti afferenti la materia geologica sono in parte contenuti nel documento di Scoping (marzo 2021) e in parte nel Quadro conoscitivo e ricognitivo del Documento di Piano (Novembre 2019). In nessuno dei due documenti risultano delineati in maniera compiuta gli specifici aggiornamenti di cui necessita lo Studio Geologico, ma vengono forniti unicamente riferimenti al quadro normativo sovraordinato.

In considerazione della fase del tutto preliminare di elaborazione dello strumento urbanistico si ritiene utile segnalare fin d'ora la necessità di rendere organica la definizione della Componente Geologica rispetto alle scelte operate in materia di pianificazione.

A titolo collaborativo si segnalano alcune criticità e lacune rilevate nell'analisi della documentazione fornita in questa fase del procedimento di VAS:

1. Il tema dell'invarianza idraulica e idrologica risulta affrontato solo in un elenco di possibili politiche d'intervento volte al miglioramento della qualità urbana, segnalando la volontà di recuperare le acque piovane e limitare la loro immissione in fognatura. Si segnala che, secondo quanto stabilito dal R.R. 7/2017 sarà necessario perseguire l'obiettivo nell'ambito del quadro definito dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico. Tale studio dovrà essere sviluppato a supporto della variante di PGT e dovrà tenere conto, tra l'altro, del grado di suscettività del territorio comunale al fenomeno degli occhi pollini.
2. La trattazione del PGRA risulta affrontata in maniera completamente decontestualizzata dagli scenari che tale piano definisce per il territorio comunale, sia a livello di pericolosità che di rischio.

Riferimenti e indicazioni complessive

Si ritiene utile fornire, in considerazione della fase del procedimento, il contributo che segue con valore di orientamento per la revisione e l'attualizzazione della nuova Componente Geologica del PGT.

Ai sensi dell'art. 56 della l.r. 12/05, per la parte inerente alla difesa del suolo, il Ptcp concorre alla definizione del quadro conoscitivo del territorio regionale, ne definisce l'assetto idrogeologico, in coerenza con le direttive regionali e dell'Autorità di Bacino, censisce ed identifica cartograficamente le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico.

È dunque fondamentale che già in fase di stesura del Rapporto Ambientale si tengano in debita considerazione gli aspetti geologici che dovranno poi essere declinati a supporto e indirizzo della Pianificazione Urbanistica declinata nei tre atti di Pgt.

Si elencano di seguito le principali norme di riferimento, affinché la disponibilità dei contenuti richiesti e delle analisi necessarie possa guidare la redazione del piano fin dal suo principio.

Responsabile dei Procedimenti Vas/Vinca: arch. Laura Casini - 039 9752215 - la.casini@provincia.mb.it
- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
- Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella – arch. Andrea Airolti CSP
- Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa



Deliberazione di Giunta regionale 30/11/2011 n. IX/2616 “Aggiornamento dei Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio”

La DGR 2616/2011 rappresenta il principale riferimento per orientare la redazione della Componente Geologica Idrogeologica e Sismica a supporto del PGT; oltre a indicare gli studi geologici e la documentazione di riferimento, attraverso i criteri e gli allegati definisce nel dettaglio le procedure da seguire per la corretta valutazione di aspetti fondamentali quali:

- la fattibilità geologica;
- la pericolosità e il rischio di esondazione;
- l'analisi della problematica sismica;
- il quadro del dissesto.

Si evidenzia prioritariamente la necessità di adeguare i contenuti sul tema a quanto stabilito dalla DGR, con particolare riferimento a:

1. **Completezza della documentazione:** il Documento di Piano deve contenere lo studio geologico nel suo complesso; quindi, anche se gli aspetti relativi alla fase di analisi (ad esempio il quadro relativo all'assetto geomorfologico o all'idrografia) non sono oggetto di aggiornamento, devono essere verificati e riproposti nella Componente Geologica Idrogeologica e Sismica, segnalando la data di riferimento dei contenuti.
2. **Verifica ed eventuale aggiornamento del quadro del dissesto:** il Piano delle Regole deve contenere detto quadro, unitamente alla Carta di Sintesi, dei Vincoli e della Fattibilità geologica. Si raccomanda particolare attenzione alle necessità di aggiornamento dei vincoli, che possono variare per sopravvenute normative oltre che in caso di mutamento del contesto geologico/territoriale.
3. **Norme Geologiche di Piano:** le Norme devono essere assunte nel Piano delle Regole del Pgt e coerenti con le previsioni di Piano

Per quanto riguarda gli aspetti formali, si segnala fin d'ora che:

- alla documentazione relativa alla Componente Geologica Idrogeologica e Sismica deve essere sempre allegata la **Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà** compilata e sottoscritta dal professionista incaricato della redazione. Tale documento deve essere conforme al modello allegato (n.6) alla DGR 6738/2017;
- tutti gli elaborati relativi alla Componente Geologica Idrogeologica e Sismica e la Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà devono essere elencati negli atti di adozione e approvazione dello strumento urbanistico oggetto di variante (sia che si tratti di Pgt completo, che di variante parziale).

Relativamente alle indicazioni di carattere tecnico della DGR 2616/2011 occorre valutare attentamente gli adempimenti inerenti a:

1. **problematica sismica**, con particolare riferimento a:
 - a. riclassificazione del territorio a seguito della D.g.r. 11/7/2014 - n. X/2129 “Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia” che ha visto diversi comuni della Provincia passare dalla zona sismica 4 alla zona sismica 3;
 - b. definizione del quadro della pericolosità sismica locale del territorio comunale i cui scenari devono essere allineati con la lettura del contesto geologico;
2. **definizione delle classi di fattibilità**, ricordando che la diminuzione della classe di fattibilità rispetto alle classi di ingresso (come definite dalla DGR 2616/2011)

Responsabile dei Procedimenti Vas/Vinca: arch. Laura Casini - 039 9752215 - la.casini@provincia.mb.it

- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
- Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella – arch. Andrea Airolti CSP
- Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa



deve essere compiutamente documentata e motivata da ulteriori indagini sulla pericolosità del comparto, verificata la necessità di studi di dettaglio per la declassificazione di aree in classe 4;

3. **cartografia di base per la redazione del PGT e dello studio geologico** deve essere attuale, va utilizzato il Database Topografico (DBT) che costituisce la base cartografica digitale di riferimento per tutti gli strumenti di pianificazione predisposti sia dagli enti locali che dalla Regione, come definito all'art. 3 della legge regionale 12/2005; è comunque fatta salva la possibilità di utilizzare basi cartografiche di maggior dettaglio o livello di aggiornamento.

Deliberazione della Giunta Regionale (Regione Lombardia) 19/06/2017, n. X/6738 "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po"

La DGR 6738/2017 (al paragrafo 6 dell'Allegato A) prevede che la Provincia, nell'ambito delle verifiche di compatibilità degli strumenti urbanistici con il PTCP, è tenuta a verificare la coerenza delle previsioni con le disposizioni del PGRA. A tal fine è necessario che la Componente Geologica Idrogeologica e Sismica a supporto dello strumento urbanistico contenga:

1. la **verifica del quadro delle vigenti perimetrazioni delle aree allagabili del PGRA** reso disponibile dal Regione Lombardia attraverso il "Servizio di mappa Direttiva alluvioni – revisione 2015";
2. la **Carta PAI-PGRA** come indicato al paragrafo 5 dell'allegato A alla DGR 6738/2017, base per segnalare eventuali necessità di modifica alle perimetrazioni delle aree allagabili. Si ricorda che le modifiche vanno trasmesse a Regione Lombardia:
 - a. entro il mese di giugno di ciascun anno nel caso di modifiche che riguardano corsi d'acqua afferenti al Reticolo Principale di Pianura e Fondovalle (RP);
 - b. prima dell'adozione del PGT nel caso di modifiche che riguardano corsi d'acqua afferenti al Reticolo Secondario Collinare e Montano (RSCM) o al Reticolo Secondario di Pianura (RSP).
3. la **verifica dell'adeguatezza delle previsioni di piano rispetto alla normativa associata alle aree allagabili** per i differenti ambiti territoriali;
4. la **verifica delle reali interferenze tra le aree allagabili e le aree edificate**, facendo riferimento alle riprese aeree più aggiornate;
5. lo sviluppo delle procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici specificamente indicate per gli ambiti territoriali del PGRA, con particolare riferimento alla necessità effettuare **valutazioni di dettaglio per le aree a rischio molto elevato (R4) negli ambiti RP e RSCM e per le aree a rischio elevato (R3) nell'ambito territoriale RSP**.
6. le **disposizioni che la DGR 6738/2017 fissa, al paragrafo 4, per l'edificato esistente esposto al rischio alluvionale**;
7. l'asseverazione del professionista incaricato della redazione della Componente Geologica Idrogeologica e Sismica circa la **congruità tra le previsioni di piano e le disposizioni del PGRA**, attraverso la Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà (Allegato n.6 alla DGR 6738/2017).

Responsabile dei Procedimenti Vas/Vinca: arch. Laura Casini - 039 9752215 - la.casini@provincia.mb.it

- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
- Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella – arch. Andrea Airolti CSP
- Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
COMUNE DI VERANO BRIANZA
Protocollo N. 0013224/2021 del 22/06/2021

E

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
COMUNE DI VERANO BRIANZA
Protocollo N. 0013224/2021 del 22/06/2021

E

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Protocollo Partenza N. 26927/2021 del 22-06-2021
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



8. la **verifica della coerenza tra il Piano di Emergenza Comunale (PEC) vigente e il PGRA** e, ove necessario, si proceda con l'aggiornamento del PEC per garantire il coordinamento dei due piani.

Regolamento regionale n.7/2017 “Criteri e metodi per il rispetto del Principio di Invarianza Idraulica e Idrogeologica, ai sensi dell’art.58 Bis della l.r. 12/2005”

Il regolamento persegue l'invarianza idraulica e idrogeologica per le trasformazioni d'uso del suolo e per le aree già edificate, con l'obiettivo di riequilibrare il regime naturale dei corsi d'acqua, attenuando il rischio idraulico e riducendo l'impatto ambientale degli scarichi.

Di particolare importanza per il territorio provinciale è la corretta valutazione dei metodi per il conseguimento dell'invarianza che devono contemperare l'alta criticità idraulica con il contesto geologico caratterizzato da problematiche che rendono necessarie specifiche valutazioni (con particolare riferimento al fenomeno degli occhi pollini).

Nell'ambito dell'adeguamento del PGT alla LR31/2014 è richiesta ai Comuni la redazione dello “**Studio Comunale sul Rischio Idraulico**” che comporta una ricognizione capillare dei recettori delle acque meteoriche di dilavamento, delle aree allagabili e delle criticità idrauliche, a seguito di un'ideale modellazione del territorio comunale tarata sugli eventi meteorici di riferimento definiti dal regolamento.

Sulla base dei risultati delle analisi vanno definite e dimensionate le **misure strutturali** per il conseguimento dell'invarianza, ovvero aree del territorio comunale idonee alla realizzazione di vasche di laminazione (con o senza dispersione in falda), vie d'acqua superficiali per il drenaggio delle acque meteoriche eccezionali o altre opere per la mitigazione del dissesto generato dagli eventi alluvionali.

Devono essere inoltre definite **misure non strutturali** per l'attuazione delle politiche di invarianza che possono spaziare da tecniche localizzate e diffuse di drenaggio urbano sostenibile (ad esempio trincee drenanti o sistemi puntuali di raccolta e riuso delle acque meteoriche) a misure di protezione civile, a criteri di incentivazione economica per la corretta gestione dell'invarianza sia in ambito urbano che in ambito rurale.

I principi e le misure di invarianza devono essere inseriti nello strumento urbanistico e nel Regolamento Edilizio Comunale (come stabilito dalla L.R. 12/2005):

- Il **Documento di Piano** stabilisce che le trasformazioni dell'uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale debbano rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica;
- il **Piano dei Servizi** individua e definisce le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica sia per la parte già urbanizzata del territorio, sia per gli ambiti di nuova trasformazione;
- Le misure strutturali devono essere identificate cartograficamente sulle tavole del **Piano dei Servizi**;
- Il **Piano delle Regole** individua, per gli ambiti del tessuto urbano consolidato, i requisiti qualitativi per gli interventi funzionali al rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica;
- Il **Regolamento Edilizio Comunale** disciplina le modalità per il conseguimento dell'invarianza idraulica e idrologica, con particolare riferimento all'esplicitazione

Responsabile dei Procedimenti Vas/Vinca: arch. Laura Casini - 039 9752215 - la.casini@provincia.mb.it

- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
- Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella – arch. Andrea Airolti CSP
- Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa

E

COMUNE DI VERANO BRIANZA
COMUNE DI VERANO BRIANZA

Protocollo N.0013224/2021 del 22/06/2021



dei requisiti del progetto di invarianza idraulica per gli interventi definiti dall'art.3 del RR.7 /2017.

Infine, si ricorda che è fondamentale coordinare le risultanze dello studio comunale sul rischio idraulico con i contenuti e le strategie del Piano di Emergenza Comunale, aggiornando se necessario quest'ultimo.

PTCP della Provincia di Monza e della Brianza

Il Ptcp tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

Nell'ambito della pianificazione comunale è indispensabile fare riferimento alla **Relazione di Piano** e in particolare al capitolo 7 "Difesa del Suolo e Assetto Idrogeologico", soprattutto in relazione agli approfondimenti tematici relativi alla prevenzione del rischio idrogeologico, al risanamento delle acque superficiali e sotterranee e alla tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici correlati al contesto geomorfologico, assumere i contenuti delle **Tavole 8 e 9** del Ptcp, garantendo la trattazione dei contenuti minimi e l'assunzione delle previsioni prescrittive e prevalenti di cui agli **articoli 8, 9, 10 e 11** delle Norme del piano provinciale:

Articolo 8: Assetto idrogeologico

Si chiede la verifica e l'aggiornamento del quadro idrogeologico a scala comunale, i cui riferimenti di base sono la Tavola 8 del Ptcp, il PGRA, il PAI.

Particolare attenzione deve essere prestata:

- all'aggiornamento dello scenario relativo alla **problematica sismica**, in considerazione della mutata classificazione di tutto il settore centro-orientale del territorio provinciale dalla zona sismica 4 alla zona sismica 3 (D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2129);
- all'aggiornamento del quadro relativo ai **dissesti idrogeologici** rispetto alla definizione del PGRA/PAI, la lettura deve essere strettamente contestualizzata al contesto comunale, dettagliato con l'identificazione dei manufatti ricadenti nelle aree a rischio e con la verifica delle variazioni dovute alle opere di mitigazione eventualmente realizzate;
- alla definizione del grado di pericolosità correlata al **fenomeno degli occhi pollini** ed alle implicazioni legate alle problematiche che possono insorgere a causa della realizzazione e di opere di infiltrazione. Si segnala che nella sezione "difesa del suolo" del portale web della Provincia di Monza e della Brianza sono disponibili i più recenti studi relativi a questa tematica:

(<https://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/pianificazione-territoriale/difesa-del-suolo/il-fenomeno-degli-occhi-pollini/>).

È consigliabile, soprattutto per i settori territoriali caratterizzati dai gradi più elevati di suscettività, organizzare in una tavola specifica le informazioni relative a questa problematica di dissesto, segnalando gli areali di pericolosità, le indagini geognostiche disponibili e le aree nelle quali si sono verificate manifestazioni certe del fenomeno.



Art. 9 - Sistema delle acque sotterranee

Si chiede la definizione di un **bilancio quantitativo e qualitativo aggiornato** delle acque sotterranee, con particolare riferimento all'acquifero sfruttato a fini idropotabili, i cui riferimenti di base sono la Tavola 9 del PTCP, il Sistema Informativo Falda (SIF) della Provincia di Monza e della Brianza, il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) 2016 di Regione Lombardia. Per l'aggiornamento dei dati è possibile fare riferimento al gestore del servizio idrico integrato ed alle rilevazioni di ARPA. È necessario:

- procedere nella valutazione della vulnerabilità intrinseca della falda attraverso un **metodo parametrico di riconosciuta validità** (ad esempio DRASTIC, SINTACS, GOD), valutando nelle pesature dei fattori anche le specificità del contesto locale come il grado di suscettività al fenomeno degli occhi pollini. Le valutazioni devono poi essere integrate con l'identificazione dei principali centri di pericolo;
- individuare tutti i **pozzi pubblici** presenti sul territorio comunale e le relative zone di rispetto definite con criterio geometrico o temporale, corredando ogni punto con il Codice SIF indispensabile per il confronto con i dati del SIF provinciale.

Art. 10 - Sistema delle acque superficiali

Si chiede di individuare il **reticolo idrografico comunale** distinguendo i tratti idrici naturali e artificiali afferenti al Reticolo Principale, al Reticolo Minore e a quello in capo ai Consorzi di Bonifica, tale individuazione è generalmente disponibile nello Studio sul Reticolo Minore contenuto nel documento di polizia idraulica. Le norme provinciali chiedono di dettagliare l'individuazione dal punto di vista paesaggistico ambientale, valorizzando i tratti idrografici dal punto di vista ecologico, ambientale e fruttivo.

Le informazioni di base sono gli allegati A, B e C alla D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7581 (che identificano gli elementi idrici afferenti al Reticolo Principale, di competenza AIPO o dei consorzi di bonifica) e la mappa del Reticolo Idrografico Regionale Unificato disponibile sul GeoPortale di Regione Lombardia.

Particolare attenzione è richiesta nella progettazione delle opere di difesa idraulica per le quali viene indicata la necessità di coniugare la prevenzione/mitigazione del rischio con la valenza ecologica e paesaggistica dei corsi d'acqua.

Art. 11 - Elementi geomorfologici

Si chiede l'individuazione degli **elementi geomorfologici** (rappresentativi del contesto locale dal punto di vista geologico e paesaggistico ambientale) e dei **geositi** di rilevanza regionale e provinciale.

L'individuazione, necessariamente supportata da una ricognizione diretta, può utilizzare come dati di base la Tavola 9 "Sistema geologico ed idrogeologico" del PTCP e la cartografia geologica regionale resa disponibile nell'ambito del progetto CARG (accessibile dal GeoPortale di Regione Lombardia), tali livelli informativi devono essere necessariamente verificati anche quando si intenda riconfermare il quadro geomorfologico del PGT vigente.

Le principali emergenze geomorfologiche da censire sono quelle che caratterizzano il contesto territoriale brianzolo, quindi gli orli dei terrazzi fluvio-glaciali, le creste di morena, gli ambiti vallivi dei corsi d'acqua. La rilevazione deve essere orientata alla miglior definizione di tali elementi alla scala locale, supportando con analisi dirette e di dettaglio le eventuali proposte di ridefinizione.

Responsabile dei Procedimenti Vas/Vinca: arch. Laura Casini - 039 9752215 - la.casini@provincia.mb.it

- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
- Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella – arch. Andrea Airoldi CSP
- Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa



Data
21/06/2021

Pagina
17

Agli elementi individuati è necessario associare il quadro vincolistico di tutela definito dalle norme del PTCP, verificando chiaramente la compatibilità degli interventi trasformativi più prossimi agli elementi stessi. È necessario che le limitazioni d'uso delle aree identificate siano espresse cartograficamente sulla carta dei vincoli e nelle norme di piano.

Conclusioni

Il presente contributo, reso nell'ambito della procedura di Vas rispetto ad aspetti ritenuti rilevanti in relazione ai potenziali effetti sull'ambiente delle scelte di carattere urbanistico, non sostituisce in alcun modo la valutazione di compatibilità al Ptcp dovuta per legge.

Cordiali saluti,

per il Direttore del Settore Territorio, arch. Antonio Infosini

La Responsabile del Servizio

Coordinamento della pianificazione urbanistica dei Comuni, attuazione e monitoraggio Ptcp e Ptr

Arch. Francesca Davino

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate

E
COMUNE DI VERANO BRIANZA COMUNE DI VERANO BRIANZA Protocollo N. 0013224/2021 del 22/06/2021

Responsabile dei Procedimenti Vas/Vinca: arch. Laura Casini - 039 9752215 - la.casini@provincia.mb.it

- Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
- Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella – arch. Andrea Airolti CSP
- Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa